

Mafia di Castellammare, per 23 deciso il giudizio

PALERMO. Arriva al primo snodo il processo alla mafia di Alcamo e Castellammare del Golfo davanti al giudice per l'udienza preliminare di Palermo, Marco Mazzeo, pubblico ministero Paolo Guido. Ieri nel processo "Tempesta" (il soprannome dato al capomafia di Castellammare, Francesco Domino) dodici imputati hanno scelto di sottoporsi al processo ordinario, 6 al rito abbreviato e cinque – e fra di loro il presunto sottocapo della famiglia; già condannato a 9 anni per associazione mafiosa- hanno scelto di patteggiare la pena.

Ecco dettaglio delle richieste della difesa. Ordinario: Vincenzo Bonventré, Francesco Cacciatore, Antonio Cusenza, Matteo Fontana, Giuseppe Gargagliano, Claudio Mulè, Diego Ruggeri, Giovanni Sorrentino, Michele Sottile, Mariano Speciale, Filippo Sucameli. Abbreviato: Giuseppe Buscemi Giuseppe Calabrò (è figlio di Gioacchino) Rosa Fiordilino(madre di Giuseppe Calabrò), Francesco De Francisci (l'imprenditore agrigentino è accusato di aver pagato tangenti alla famiglia mafiosa), Giuseppe Eterno, Antonino Magaddino e Salvatore Francesco Magaddino (meccanici, avrebbero trovato e disattivato le microspie piazzate dagli investigatori nelle auto degli indagati). Patteggiamento: Felice Como (per favoreggiamento di Cosa nostra), Vito Ventimiglia, Antonino Valenti (indicato come il sottocapo del clan) e il figlio Calogero Salvatore Valenti (entrambi non potranno godere del beneficio della sospensione della pena). Antonino Palmeri, direttore dell'ufficio tecnico del Comune ha fatto richiesta di patteggiamento che escluda però l'ipotesi di aver favorito la mafia; il pubblico ministero si è però opposto al mancato inserimento di questa aggravante.

Umberto Lucentini

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESINESE ANTIUSURA ONLUS